

LICEO “BRUNO MUNARI”

VIA ARMANDO DIAZ

ACERRA

**PIANO DI UTILIZZO DEI DISPOSITIVI
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Datore di Lavoro

Dirigente Scolastico

Dott. Geol. Umberto Boiano

Responsabile del SPP

Arch. Giovanna Genovese

Anno scolastico 2015/16

I dispositivi di protezione individuale

Premessa

La fornitura dei DPI nella scuola costituisce uno degli obblighi del Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro. Il Decreto Legislativo n. 81 del 2008 definisce gli obblighi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori nei confronti dei dispositivi di protezione individuale (DPI), definiti come qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza e la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinato a tale scopo.

I DPI devono essere utilizzati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, quindi quando è accertato il permanere di un rischio residuo non altrimenti evitabile.

Riferimenti legislativi

Il D.Lgs 81/08 tratta i DPI agli art. 74-79 (Titolo III – Capo II) del D.Lgs. 81/08 e all'allegato VIII. L'Art. 74 del D.Lgs 81/08 fornisce la definizione dei DPI:

“Si intende per dispositivo di protezione individuale qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo”

Il comma 2 dello stesso articolo precisa che non costituiscono DPI:

- *indumenti di lavoro ordinario utilizzati per evitare che gli abiti si sporchino*
- *uniformi elementi di riconoscimento delle funzioni svolte e dell'azienda non specificatamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute (Circ. Ministero del Lavoro n. 34 del 29.4.99)*
- *attrezzature dei servizi di soccorso e salvataggio attrezzature di protezione individuale delle forze di polizia, delle FF.AA. e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico (giubbotti antiproiettile)*
- *attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali*
- *i materiali sportivi usati solo a fini sportivi e non lavorativi*
- *i materiali per autodifesa o dissuasione*
- *gli apparecchi portatili per individuare o segnalare rischi e fattori nocivi*

L'art 75 (obbligo di uso) ribadisce il concetto che :

I DPI debbono essere usati quando i rischi non possono essere evitati o ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva o metodi di riorganizzazione del lavoro.

In riferimento all'art 76 del D.Lgs. 81/2008, che stabilisce che i DPI devono essere conformi al D.Lgs.475/92 e sue successive modificazioni (D.Lgs. 10 del 2.1.1997), ai fini della corretta applicazione della norma, il datore di lavoro all'atto dell'acquisto deve verificare che vi sia disponibile la documentazione prevista e costituita da :

- *dichiarazione di conformità CE,*
- *marcatrice CE sul dispositivo e sull'imballaggio,*
- *nota informativa conosciuta anche come "scheda tecnica" o "istruzioni per l'uso" che deve essere redatta nella lingua dello stato dove il DPI viene commercializzato.*

Marcatura CE

I DPI devono anzitutto rispondere ai “requisiti essenziali di sicurezza”, la cui conformità è attestata dal fabbricante, mediante l’apposizione sul DPI stesso della marcatura “CE”. Le procedure di certificazione CE sono differenti a seconda della categoria dei DPI.

CATEGORIA	DPI	PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE (da parte del fabbricante)
I categoria	DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare da rischi di danni fisici di lieve entità. Nel progetto deve presupporre che la persona che usa il DPI abbia la possibilità di valutarne l'efficacia e di percepire, prima di riceverne pregiudizio, la progressiva verifica di effetti lesivi.	Predisposizione di documentazione tecnica di costruzione. Dichiarazione di conformità CE da parte del fabbricante.
II categoria	DPI che non rientrano nelle altre due categorie.	Predisposizione di documentazione tecnica di costruzione. Conformità CE e attestato di certificazione CE rilasciato dall’organo notificato. Dichiarazione di conformità CE da parte del fabbricante.
III categoria	DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesione gravi e di carattere permanente. Nel progetto deve presupporre che la persona che usa il DPI non abbia la possibilità di percepire tempestivamente la verifica istantanea di effetti lesivi.	Predisposizione di documentazione tecnica di costruzione. Conformità CE e attestato di certificazione CE rilasciato dall’organo notificato. Dichiarazione di conformità CE da parte del fabbricante. Sottoposizione a sistemi di controllo della produzione da organismo di controllo competente.

Nota informativa del fabbricante

(Allegato II D.Lgs. 475/92 e art. 12 D.Lgs. 10/97)

Obbligatoriamente preparata e rilasciata dal fabbricante deve contenere, oltre al nome e indirizzo del fabbricante o del suo mandatario nella Comunità Europea, le istruzioni relative al deposito, all'impiego, alla pulizia, alla manutenzione, revisione e disinfezione indicate dal fabbricante, le prestazioni ottenute agli esami tecnici effettuati per verificare livelli e classi di protezione, gli accessori utilizzabili con i DPI e le caratteristiche dei pezzi di ricambi appropriati, le classi di protezioni adeguate ai diversi livelli di rischio ed i corrispondenti limiti di utilizzazione, le date ed il termine di scadenza dei DPI o di alcuni dei loro componenti, il tipo di imballaggio per il trasporto, i riferimenti alle direttive applicate, se del caso, e il significato della marcatura, se esiste, il nome, indirizzo e numero di identificazione degli organismi notificati che intervengono in fase di certificazione del DPI.

La nota, che deve essere redatta in modo comprensibile e nella lingua ufficiale dello Stato membro destinatario, deve costituire un argomento oggetto dell'addestramento dei dipendenti che devono conoscerla.

Il datore di lavoro deve confrontare le caratteristiche del dispositivo con quelle necessarie nel contesto in cui si opera prima di destinarlo all'uso. Infatti, i DPI inoltre devono (Art.76):

- essere adeguati ai rischi da prevenire senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni di lavoro;
- tener conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- essere adattabili alle necessità dell'utilizzatore.

Formazione ed informazione

- I costruttori devono indicare la **periodicità di sostituzione** DPI.
- È necessaria una **formazione corretta, esaustiva ed efficace**.

Una istruzione adeguata per i lavoratori dovrebbe riguardare le caratteristiche e gli effetti delle sostanze nocive per le quali vi è esposizione nell'ambiente, le caratteristiche di funzionamento e di possibile disfunzione delle apparecchiature utilizzabili con i loro pregi ed eventuali difetti, i limiti d'uso, l'effetto protettivo, la durata, la sostituzione dei filtri, le modalità con cui devono essere correttamente indossati e regolati, la pulizia, la conservazione, le situazioni di emergenza

Obblighi del datore di lavoro (art.77):

Il datore di lavoro nella scelta/uso dei DPI:

- Effettua analisi e valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- Individua tipo e caratteristiche dei DPI necessari e categoria di appartenenza, tenendo conto di eventuali rischi introdotti dai dispositivi suddetti
- Valuta, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante, la corrispondenza tra dispositivi individuati e dispositivi esistenti sul mercato
- Aggiorna la scelta ogni volta che intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione
- Stabilisce le condizioni in cui i DPI devono essere usati in funzione dell'entità del rischio, della frequenza di esposizione, delle caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore, delle prestazioni dei DPI

- Mantiene l'efficienza e garantisce l'igienicità dei DPI
- Provvede a che siano utilizzati soltanto per gli usi previsti
- Fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori
- Destina i DPI ad uso individuale e, nell'impossibilità di ciò, garantisce con misure adeguate, il mantenimento di condizioni igieniche
- Informa preliminarmente i lavoratori dei rischi da cui il DPI li protegge e fornisce istruzioni comprensibili ai medesimi
- Rende disponibili informazioni adeguate su ogni DPI
- Stabilisce le procedure per la riconsegna ed il deposito dei DPI
- Assicura una formazione adeguata e, se necessario, organizza uno specifico addestramento circa l'utilizzo dei DPI
- Sottopone sempre i lavoratori ad addestramento all'uso dei DPI di CAT III e/o dei dispositivi per la protezione dell'udito

Obblighi del lavoratore (art.78):

Il lavoratore ha l'obbligo di:

- Sottoporsi ai programmi di formazione e addestramento
- Utilizzare i DPI correttamente e conformemente a formazione ed addestramento
- Avere cura dei DPI loro affidati
- Non apportarvi modifiche di propria iniziativa
- Segnalare immediatamente difetti o inconvenienti

Ruolo del SPP nella gestione dei DPI

Individuate nel Documento di Valutazione dei Rischi le lavorazioni per le quali si rende necessario, a completamento delle altre misure di prevenzione attuate, l'uso dei DPI, si definiscono nelle schede che seguono, le caratteristiche tecniche dei DPI necessari e si procede ad una ricerca di mercato. Nel caso siano disponibili più modelli con le medesime caratteristiche, è opportuno coinvolgere i lavoratori nella scelta, attivando una fase sperimentale, cui seguirà la scelta definitiva. La consegna del DPI avviene formalmente mediante un modulo di consegna anche al fine di incentivare l'assunzione di responsabilità da parte del lavoratore.

La gestione dei DPI spetta all'insegnante coadiuvato dall'assistente tecnico di laboratorio. Gli alunni hanno l'obbligo di indossare i necessari dispositivi di protezione individuale per poter accedere all'interno dei laboratori (equiparazione dello studente al lavoratore)

CARATTERISTICHE DEI DPI

PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEGLI OCCHI E DEL VISO		
Protezione obbligatoria degli occhi		Norme EN 166, 167, 168
Tipologia DPI		Applicazioni
1	Occhiali a stanghetta con protezione laterale, in polycarbonato incolore antigraffio, Norma EN 166	Protezione da polveri, spruzzi e liquidi a basso/medio impatto per la pulizia dei locali con detergenti
2	Occhiali a maschera in polycarbonato, montatura flessibile e adattabile in PVC, Norma EN 166	
3	Visiera in polycarbonato incolore, Norma EN 166	Protezione da polveri, spruzzi e liquidi a basso/medio impatto per la pulizia dei locali con detergenti, in caso il lavoratore sia provvisto di occhiali
4	Lenti asferiche brevettate per 180° di visibilità pura e protezione superiore degli occhi, con canali di ventilazione attraverso le lenti per minimizzare l'appannamento. Il rivestimento DX consente di resistere all'appannamento, ai graffi, agli agenti chimici e il filtro per saldatura protegge dagli urti, dai raggi UV, dalla luce visibile e dagli IR, dai raggi UV, dalla luce visibile e dagli IR. Conforme agli standard europei EN166 e EN169.	Lavorazioni di saldatura per il rischio di spruzzi di metallo incandescente e per i vari tipi di radiazioni emesse durante tale lavorazione
TIPOLOGIE DEI RISCHI		
- Rischi da agenti meccanici (colpi bruschi, proiezione di particelle a bassa/media/alta velocità, perforazioni, ecc.) - polveri aerodisperse dalle lavorazioni effettuate - rischi chimici (proiezione a contatto di schizzi di liquidi corrosivi, sostanze velenose e corrosive, ecc.)		

PROTEZIONE DELL'UDITO		
Protezione dell'udito		Norme EN 352 1÷4, 458.
Tipo DPI		Applicazioni
1	Cuffia antirumore con coppe auricolari orientabili e regolabili in altezza, conformi CE EN 352-1	Attenuazione frequenze: alte 30 dB, medie 24 dB, basse 22 dB
2	Inserti auricolari ad espansione in schiuma poliuteranica monouso, conformi CE EN 352-2	Attenuazione frequenze: alte 31 dB, medie 21 dB, basse 12 dB
3	Archetto semiauricolare con capsule in poliuterano, conformi CE EN 352-2	Attenuazione frequenze: alte 27 dB, media 19 dB, basse 17 dB
TIPOLOGIE DEI RISCHI		
Rischi da rumore		

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE																						
Protezione obbligatoria delle vie respiratorie		Norme EN 149, EN 405																				
Tipo DPI		Applicazioni																				
1	Facciale filtrante monouso e semirigido, CE EN 149:2001, classe di protezione FFP1	Protezione dalle particelle solide grossolane senza tossicità specifica (carbonato di calcio)																				
2	Facciale filtrante, CE EN 405:2001 classe FF P2	Protezione contro gli aerosol solidi e/o liquidi indicati come pericolosi o irritanti(silice – carbonato di sodio)																				
3	Facciale filtrante, CE EN 405:2001 classe FF P3	Protezione contro gli aerosol solidi e/o liquidi tossici (berillio - nichel - uranio -legno duro)																				
I Gas - Vapori: per ogni sostanza contaminante, il filtro adeguato <table><tr><td>A</td><td>Gas e vapori organici il cui punto d'ebollizione è superiore ai 65°C. P.es.: Solventi, idrocarburi...</td></tr><tr><td>AX</td><td>Gas e vapori organici il cui punto d'ebollizione è inferiore ai 65°C.</td></tr><tr><td>B</td><td>Gas e vapori inorganici. P. es.: Cloro, cianuri, acido cloridrico...</td></tr><tr><td>E</td><td>Gas e vapori acidi. P. es.: Biossido di zolfo,...</td></tr><tr><td>K</td><td>Ammoniaca e derivati organici amminici</td></tr><tr><td>P</td><td>Particelle, polvere</td></tr><tr><td>CO</td><td>Monossido di carbonio</td></tr><tr><td>Hg</td><td>Vapori di mercurio</td></tr><tr><td>NOx</td><td>Monossido d'azoto, ossido d'azoto, vapori nitrosi</td></tr><tr><td>I</td><td>Iodio</td></tr></table>			A	Gas e vapori organici il cui punto d'ebollizione è superiore ai 65°C. P.es.: Solventi, idrocarburi...	AX	Gas e vapori organici il cui punto d'ebollizione è inferiore ai 65°C.	B	Gas e vapori inorganici. P. es.: Cloro, cianuri, acido cloridrico...	E	Gas e vapori acidi. P. es.: Biossido di zolfo,...	K	Ammoniaca e derivati organici amminici	P	Particelle, polvere	CO	Monossido di carbonio	Hg	Vapori di mercurio	NOx	Monossido d'azoto, ossido d'azoto, vapori nitrosi	I	Iodio
A	Gas e vapori organici il cui punto d'ebollizione è superiore ai 65°C. P.es.: Solventi, idrocarburi...																					
AX	Gas e vapori organici il cui punto d'ebollizione è inferiore ai 65°C.																					
B	Gas e vapori inorganici. P. es.: Cloro, cianuri, acido cloridrico...																					
E	Gas e vapori acidi. P. es.: Biossido di zolfo,...																					
K	Ammoniaca e derivati organici amminici																					
P	Particelle, polvere																					
CO	Monossido di carbonio																					
Hg	Vapori di mercurio																					
NOx	Monossido d'azoto, ossido d'azoto, vapori nitrosi																					
I	Iodio																					
TIPOGIE DEI RISCHI																						
- Rischi di natura chimica (polveri, fumi, nebbie, gas, vapori, ecc.)																						
- Rischi di natura biologica (virus, batteri, ecc.)																						

PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI		
Protezione obbligatoria delle mani		Norme EN 420, EN 374, EN 388, EN 455 (uso medicale)
Tipo DPI		Applicazioni
1	Guanti monouso in lattice, rischi minimi, biologici/chimici CE, UNI EN – 374 - 455	Pulizie generali, assistenza all'igiene personale di alunni disabili, preparazione e assistenza pasti, interventi primo soccorso (rischio biologico)
2	Guanti monouso in lattice, rischi minimi, rischi biologici/chimici CE, UNI EN 374 - UNI EN 455	Pulizie generali, assistenza all'igiene personale di alunni disabili, preparazione e assistenza pasti, interventi primo soccorso (rischio biologico), in caso di allergia al lattice
3	Guanti in gomma per rischi minimi, CE UNI EN 374, rischi biologici/chimici, palmo grippato	Pulizie generali, svuotamento cestini, lavaggio stoviglie, lavaggio stracci, moci, ecc.
4	Guanti in gomma/nitrile CE, protezione meccanica UNI EN388, chimica EN 374-2 e biologica UNI EN 374, palmo grippato	Per impiego di alcool, solventi, vernici e detergenti che ne prevedono l'uso. Per la pulizia dei locali in particolare in presenza di parti taglienti o acuminati

5	Guanti rischio meccanico con protezione del dorso CE UNI EN 388.	Per uso generale, traslochi arredi scolastici, movimentazione, movimentazione di carichi pesanti e/o ingombranti, pulizie in esterno, manipolazione di oggetti con parti taglienti o acuminate																														
6	Guanti per protezione da rischio saldatura UNI EN 12477	Per le operazioni di saldatura manuale dei metalli, di taglio e in processi analoghi																														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>REQUISITI (LIVELLI EN)</th><th>TIPO A</th><th>TIPO B (ELEVATA DESTREZZA, TIG, SALDATURA)</th></tr> </thead> <tbody> <tr><td>Abrasione</td><td>2</td><td>1</td></tr> <tr><td>Taglio</td><td>1</td><td>1</td></tr> <tr><td>Strappo</td><td>2</td><td>1</td></tr> <tr><td>Perforazione</td><td>2</td><td>1</td></tr> <tr><td>Comportamento alla combustione</td><td>3</td><td>2</td></tr> <tr><td>Calore da contatto</td><td>1</td><td>1</td></tr> <tr><td>Calore convettivo</td><td>2</td><td>–</td></tr> <tr><td>Piccoli spruzzi</td><td>3</td><td>2</td></tr> <tr><td>Destrezza</td><td>1</td><td>4</td></tr> </tbody> </table>			REQUISITI (LIVELLI EN)	TIPO A	TIPO B (ELEVATA DESTREZZA, TIG, SALDATURA)	Abrasione	2	1	Taglio	1	1	Strappo	2	1	Perforazione	2	1	Comportamento alla combustione	3	2	Calore da contatto	1	1	Calore convettivo	2	–	Piccoli spruzzi	3	2	Destrezza	1	4
REQUISITI (LIVELLI EN)	TIPO A	TIPO B (ELEVATA DESTREZZA, TIG, SALDATURA)																														
Abrasione	2	1																														
Taglio	1	1																														
Strappo	2	1																														
Perforazione	2	1																														
Comportamento alla combustione	3	2																														
Calore da contatto	1	1																														
Calore convettivo	2	–																														
Piccoli spruzzi	3	2																														
Destrezza	1	4																														
TIPOLOGIE DEI RISCHI																																
- rischi meccanici (tagli, graffi, abrasioni, ecc.) - rischi biologici (contatti microrganismi, ecc.) - rischi chimici (contatto con prodotti e preparati pericolosi, ecc.) - rischi fisici (vibrazioni intermittenti o urti ripetuti trasmesse al sistema mano-braccio) - rischi termici - rischi elettrici																																

PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI		
Protezione obbligatoria dei piedi		
Tipo DPI		Applicazioni
1	Calzature antistatiche posteriormente chiuse, dotate di suola antiscivolo, assorbimento di energia del tallone, conformi CE EN 345, proprietà fondamentali SB-1	utilizzo di scale portatili, distribuzione pasti
2	Come SB-1 e in più impermeabilità all'acqua, conformi CE EN 345, proprietà fondamentali SB-2	Pulizia a umido di pavimenti, servizi igienici, scale, utilizzo di scale portatili, traslochi di materiale e arredi, distribuzione pasti
3	Come SB-2 e in più lamina antiforo, conformi CE EN 345, proprietà fondamentali SB-3	Pulizia a umido di pavimenti, servizi igienici, scale, utilizzo di scale portatili, traslochi di materiale e arredi, attività di laboratorio.
TIPOLOGIE DEI RISCHI		
- caduta di gravi - impatti, urti, schiacciamenti - perforazioni - pioggia - cadute, scivolamenti a livello e dall'alto		

PROTEZIONE DEL CORPO E DELLA PELLE		
Protezione obbligatoria DEL CORPO		
Tipo DPI		Caratteristiche
1	Camici, tute da lavoro in cotone	Pulizie, attività di laboratorio.
		<i>Si precisa che i camici e le tute da lavoro in cotone non sono considerati DPI, ma il loro utilizzo previene il rischio di impigliamento degli indumenti personali.</i>